

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA
FACOLTA' DI ECONOMIA

**VADEMECUM PER LA STESURA DELLA TESI NELLE DISCIPLINE BANCARIE,
FINANZIARIE E ASSICURATIVE**

1. Perché questo vademecum?

Questo documento vuole essere una sorta di "manuale tascabile" o di "istruzioni per l'uso" per la stesura della tesi che consente:

- **a noi, come docenti**, di chiarire in modo uniforme con tutti gli aspiranti tesisti delle "regole d'oro" di comportamento utili per un proficuo svolgimento della tesi;
- **a voi, in quanto, studenti** di percepire in modo più chiaro e veloce le procedure da attivare per l'individuazione dell'argomento di tesi e per la stesura del lavoro, nonché di decidere se e quanto impegnarvi.

2. Che cos'è la tesi ?

Nella mente di docenti e studenti la tesi di laurea assume significati e connotazioni assolutamente divergenti. Se per i primi essa è vista come IL LAVORO CONCLUSIVO in cui lo studente dovrebbe far confluire metodi e conoscenze appresi durante il corso di studi, per i secondi, molto più prosaicamente, essa rappresenta spesso L'ULTIMO OSTACOLO da superare per raggiungere l'agognato titolo di studio: la laurea (triennale e/o magistrale).

Come evitare una simile discrasia e fare in modo di ottimizzare questo momento del vostro iter accademico?

La risposta è quasi banale. La stesura della tesi deve semplicemente essere vissuta per quello che è: cioè un ottimo esercizio per imparare a inquadrare un problema, a elaborare dei quesiti e delle potenziali, seppure non definitive, risposte. D'altra parte, anche a voler vedere solo l'utilità immediata, imparare a raccogliere, elaborare ed esporre informazioni, costituisce uno strumento estremamente utile per il vostro futuro lavorativo. Qualunque sia la professione che andrete a intraprendere, capiterà che vi sia richiesto di valutare un'informazione, ovvero di esprimere un giudizio su un determinato argomento o ancora di stendere un *report*.... che altro non è che una versione un po' particolare – sintetica e ridotta – di unatesi di laurea.

3. Tesi triennale e tesi magistrale

I docenti della Facoltà di Economia hanno steso una guida (DECALOGO TESI) alla preparazione dell'elaborato finale, distinguendo tra tesi triennale e tesi magistrale. La prima rappresenta una sintesi delle conoscenze acquisite, mentre la seconda dovrebbe essere caratterizzata da elementi di originalità e di autonomia nello svolgimento dell'elaborato. Vi invitiamo a leggere il documento con attenzione prima di contattarci. Lo potrete trovare sul sito di Facoltà o sulle nostre pagine personali nel sito di Facoltà.

In estrema sintesi, le due tesi si distinguono per carico di lavoro, durata, lunghezza (talora) e qualità dell'elaborato scritto. La tesi triennale non prevede una discussione, bensì una valutazione del docente relatore che ha seguito il lavoro.

Quella magistrale invece, prevede una discussione dei contenuti dell'elaborato di fronte a una commissione di docenti che attribuirà il punteggio finale.

4. Lo svolgimento della tesi triennale

a) Quando e come contattare il docente

Il docente deve essere contattato di persona, negli orari di ricevimento. Non rispondiamo a e-mail di richiesta tesi.

Abbiamo stabilito dei momenti specifici nel corso dell'a.a. in cui contattarci per iniziare l'elaborato di tesi, definiti in relazione alla data di laurea prevista.

Per le lauree di luglio (consegna dell'elaborato a giugno): MESE DI GENNAIO

Per le lauree di settembre (consegna elaborato settembre): MESE DI MARZO

Per le lauree di novembre (consegna elaborato a ottobre): MESE DI MAGGIO

Per le lauree di marzo (consegna elaborato a febbraio): MESE DI OTTOBRE

Al di fuori di questi periodi non prendiamo in considerazione le vostre richieste. Non si prendono "prenotazioni" anticipate: vi presentate quando siete in grado di lavorare immediatamente sul lavoro di tesi, e quindi quando vi mancano da sostenere al massimo tre esami.

Al primo colloquio dovrete presentarvi avendo già letto con attenzione questa guida e il "Decalogo tesi" della facoltà, esservi dotati di una casella di posta elettronica d'ateneo e aver scelto, a grandi linee, l'argomento della tesi (vedi punto 4.b).

Nel primo incontro verrà discussa la fattibilità di uno studio sull'argomento da voi prescelto e, a partire da quella data, avete 30 giorni di tempo per preparare il "piano dell'opera" (vedi punto 4.d). Questo termine è perentorio; se non vi presentate alla scadenza prestabilita – come si trattasse di un esame – decade qualsiasi impegno da parte nostra ad includervi nella lista "tesisti". Imparate a rispettare le scadenze se non volete protrarre il lavoro di tesi per un numero eccessivo di mesi.

Approvato il "piano dell'opera", potrete incominciare a lavorare "*full immersion*" sulla vostra tesi. A questo punto, il docente si attende di incontrarvi almeno una volta al mese, nel giorno dedicato al ricevimento studenti, per la consegna di un capitolo ovvero per verificare lo stato del vostro lavoro. Tra la data di consegna di un capitolo e quella successiva non è consigliabile far passare più di un mese.

b) L'argomento della tesi

Lo svolgimento della tesi di laurea in materie bancarie e finanziarie può essere di tipo istituzionale, gestionale o tecnico.

Si possono definire istituzionali le tesi che analizzano alcuni rilevanti aspetti normativi (come, ad esempio, "La normativa antitrust in Italia"), la cui trattazione deve essere comunque strumentale all'analisi di natura economico-tecnica che caratterizza un elaborato in materie bancarie; l'analisi normativa, in altre parole, deve essere volta essenzialmente a delineare il quadro entro cui gli intermediari possono operare. Ha carattere istituzionale anche la tesi nella quale vengono esaminati gli aspetti strutturali di un sistema finanziario: come l'evoluzione del numero e della tipologia degli enti creditizi in esso operanti, ad esempio, oppure la centralità delle banche nel sistema finanziario o, ancora, le eventuali forme di specializzazione.

La tesi di taglio gestionale si caratterizza per l'analisi di profili di gestione, di natura economica, patrimoniale, finanziaria o organizzativa dell'attività degli intermediari, quali ad esempio, la politica degli impieghi, la politica della raccolta, la redditività o le economie di scala, l'organizzazione dei canali di distribuzione con riferimento ad un campione di intermediari.

Una tesi di carattere tecnico, infine, si concentra sulla natura e caratteristiche degli strumenti finanziari, nonché dei servizi offerti dagli intermediari e su specifiche tecniche/metodologie da questi ultimi adottate nell'ambito della gestione corrente. Esempi possono essere le caratteristiche tecniche dei prodotti e dei pacchetti proposti al mercato (ad esempio i prestiti in pool, i covered warrant, gli strumenti di copertura del rischio di tasso interesse e del rischio di cambio), le tecniche di gestione del rischio di credito o di tasso, ecc...

Sempre con riferimento alla scelta dell'argomento, un elemento importante da tenere presente è la necessità di restringere il campo di analisi, al fine di evitare l'elaborazione di una tesi eccessivamente ampia come potrebbero essere, ad esempio, tesi dal titolo tipo "Il settore delle assicurazioni private in Italia", "La politica monetaria in Italia dal dopoguerra ad oggi". Ciò è consigliabile sia per rispettare i limiti insiti in una tesi di laurea (la tesi di laurea non è un libro), sia perché, in caso contrario, si rischierebbe di ignorare alcuni aspetti importanti dell'argomento stesso. La scelta dell'argomento consiste sostanzialmente nel cogliere ed elaborare un aspetto del sistema finanziario non ancora approfondito o, se lo è stato in tempi passati, nell'aggiornamento e nel completamento dell'analisi. La scelta dell'argomento dipende molto anche dalle vostre attitudini e preferenze. Alcuni si indirizzano verso gli argomenti di natura teorica, altri vorrebbero svolgere un lavoro empirico. Altri, infine, per vari motivi, preferiscono affrontare un caso aziendale, consigliabile se abbinato ad uno stage in azienda. Si dovranno considerare infine le prospettive di lavoro, le competenze linguistiche e gli interessi personali di studio.

Le lingue meritano una considerazione particolare. Sono ovviamente da evitare gli argomenti per i quali sono reperibili fonti per la maggior parte in lingue straniere da voi non conosciute. Nella letteratura economica, l'inglese è indubbiamente la lingua predominante e il non conoscerla può limitare fortemente le possibilità di scelta dell'argomento e la capacità di trattazione. Le altre lingue hanno anch'esse una notevole importanza, ma di tipo complementare e mai sostitutivo: esse assicurano un campo di scelta più ampio e possono portare ad un lavoro più approfondito, magari orientato allo studio di un caso nazionale.

Infine, vorremmo sottolineare che in ogni lavoro di tesi, anche di argomento relativamente semplice, vi dovete proporre di mettere alla prova e di valorizzare al massimo le vostre capacità critiche.

c) La raccolta del materiale

Per lo svolgimento della tesi e' indispensabile l'utilizzo di fonti informative, che costituiscono la base di riferimento, il punto di partenza per quanto poi si vuole dimostrare. Una parte più o meno ampia delle tesi in materie finanziarie e' sempre dedicata infatti alla elaborazione di dati, ovvero alla individuazione e alla spiegazione delle cause che li hanno determinati e degli effetti che ne possono derivare. Tale supporto informativo può essere costituito dalle statistiche ufficiali pubblicate a cura delle autorità centrali (Banca d'Italia, Consob, Isvap, BCE,) e degli organismi di categoria o dalle elaborazioni realizzate dai centri di ricerca (Abi, Assbank, Irs, Associazione per lo sviluppo degli studi di banca e borsa, Prometeia, ecc.); per le indagini gestionali ci si può avvalere anche dei bilanci e di altra documentazione aziendale (brochures, ecc.). Qualora i dati e le informazioni di cui si abbisogni non siano disponibili, diventa indispensabile creare la documentazione di base attraverso i colloqui con gli operatori o inviando loro dei questionari. Tali iniziative sono di norma concordate con il docente che potrà curare l'avvio di contatti all'esterno della Facoltà necessari allo scopo.

In appendice alla presente scritto, potrete trovare indicazioni sulle principali pubblicazioni e documentazioni, oltre che su base-dati e siti web che potranno rivelarsi utili nella ricerca del materiale bibliografico di supporto. Dovrete prestare particolare attenzione sia alla successione logica delle vostre letture, sia e soprattutto alla loro schedatura per essere in grado in ogni momento, anche successivamente, di recuperarle con celerità. E' opportuno schedare e tener conto di ogni più piccola informazione che troviamo su libri, giornali o quant'altro: tutto andrà poi citato in bibliografia. Ad esempio: se fotocopiate un articolo da una rivista, non dimenticate di prendere nota del nominativo della rivista, dell'anno di pubblicazione, etc. (vedi sezione dedicata alla bibliografia, punto 4.d); se navigate su Internet ricordatevi di annotarvi il sito web dal quale avete "scaricato" le informazioni che citate.

d) il "piano dell'opera"

La fase successiva riguarda la preparazione di una presentazione del "piano dell'opera", di un indice provvisorio del lavoro e di una prima bibliografia. E' questa una fase particolarmente importante perché attraverso la stesura di questo schema potrete chiarire a voi stessi le idee, definire l'oggetto e il contenuto essenziale del vostro lavoro e delineare gli obiettivi da perseguire.

Si tratta di una sorta di mappa o di piano di navigazione che potrà essere precisato e affinato durante il lavoro.

Definito l'oggetto della tesi (ad esempio, "la moneta elettronica") e le *research questions*, ossia le domande a cui intendete trovare risposta (nel nostro esempio, "qual è l'impatto sul controllo della moneta derivante dallo sviluppo di strumenti di pagamento elettronici?"), occorre che pensiate all'organizzazione per capitoli del vostro lavoro di tesi. Dovete quindi descrivere la struttura che intendete dare al

vostro studio, delineando l'oggetto di indagine di ogni capitolo. E' necessario che la progressione dei capitoli segua un filo logico, il filo rosso di un discorso che vi porti ad affrontare tutti (o quasi) gli aspetti del tema analizzato così da giungere, nel capitolo conclusivo, a tirare le fila del discorso e a proporre, se ne avete, delle vostre soluzioni o risposte al problema indagato. Prendete il seguente esempio:

" Il lavoro è strutturato in tre capitoli. Il primo capitolo è dedicato alla rassegna della letteratura teorica sull'assicurazione dei depositi, con l'obiettivo di individuare il fondamento all'introduzione, nell'industria bancaria, di uno specifico meccanismo di tutela e, soprattutto, di focalizzare gli scopi e le finalità che ad esso debbono essere attribuiti. [...] Il secondo capitolo è finalizzato a delineare i tratti essenziali di una tutela dei depositi coerente rispetto all'obiettivo di garantire il cd depositante minore contro il rischio di incorrere in perdite in caso d'insolvenza della propria banca. In particolare, la predisposizione di uno schema di tutela dei depositi richiede di affrontare questioni come: [...]. Il terzo capitolo conclusivo è specificamente dedicato all'analisi dei sistemi di assicurazione vigenti nell'ordinamento italiano. [...]"

A noi docenti, tale introduzione serve per capire ciò che avete in mente di realizzare, e quindi per indirizzarvi nell'approfondimento di uno o più argomenti, nonché per precisare il titolo della tesi anche in vista del suo "deposito" alla segreteria della Facoltà.

E' necessario che la stesura di questo testo sia preceduta da un lavoro di raccolta bibliografica, di schedatura, di lettura del materiale che funge da supporto.

Il "piano del lavoro" non è un inutile aggravio di lavoro. Esso rappresenta un utile momento di organizzazione mentale degli argomenti che si andranno ad analizzare e vi offre una valida base di partenza su cui sviluppare i contenuti della tesi di laurea. Vi consente di risparmiare tempo, nel senso che esso vi permette di evitare l'elaborazione dei capitoli o parti che non sono in alcun modo legati con l'argomento prescelto. E' importante avere già in mente la "scaletta" a cui dovete attenervi; senza di essa rischiate di comporre un lavoro disorganico e raffazzonato. Naturalmente, poi, nel vostro lavoro di tesi, potete cominciare dal punto che preferite; l'importante è tenere bene a mente l'impianto della tesi: dove siete e dove volete arrivare. Il "piano del lavoro" serve come bussola, a non farvi perdere l'orientamento.

Inoltre, al termine del vostro lavoro, si rivelerà una comoda base di partenza per la stesura del capitolo introduttivo. Infatti, il capitolo introduttivo della tesi (che viene redatto *alla fine*, quando cioè avrete ultimato la ricerca), deve essere formulato in modo da indicare il più chiaramente possibile gli interrogativi a cui il vostro lavoro intende rispondere, il metodo di analisi seguito, la suddivisione in parti; esso, infine, deve idealmente ricollegarsi al capitolo conclusivo nel quale lo studente cercherà di sintetizzare i principali risultati ottenuti. In pratica, non è altro che un "piano del lavoro" riletto e rivisto alla luce del lavoro completato.

IL PIANO DI LAVORO andrà consegnato al massimo entro 30 giorni dalla definizione dell'argomento di tesi con il docente.

e) Il formato della tesi (paragrafazione, note, tabelle, bibliografia, etc...)

e.1 Qual è il formato ideale?

Il formato ideale non esiste. Quello che qui vi suggeriamo (leggi, imponiamo) tiene conto soprattutto dell'esigenza di ridurre al minimo lo spreco di carta. Quindi il formato pagina prevede:

- margini 2,5 cm sopra, sotto e a destra; 4,5 a sinistra per tenere conto della rilegatura;
- paragrafazione con interlinea 1,5 fintantoché consegnate i capitoli in lettura e poi interlinea singola per la versione definitiva da rilegare;
- formato carattere 11 o 12 a seconda del tipo di carattere usato (vanno bene *arial* o *times new roman*, book antiqua ma non ci formalizziamo se decidete di adottare caratteri anche più "esotici").
- le pagine vanno numerate progressivamente, nella parte bassa del foglio,
- per la stampa definitiva ricordatevi di ricorrere ad una stampa fronte/retro, sempre per ridurre il consumo di carta.

Una tesi si compone di diverse parti:

- Frontespizio
- Indice
- Introduzione
- Corpo centrale
- Conclusioni
- Eventuali allegati
- Bibliografia

Verificate presso la segreteria della Facoltà se esiste un facsimile del frontespizio con le indicazioni necessarie. In ogni caso, esso deve sempre contenere il nome dell'Università presso la quale si consegue la laurea (Milano-Bicocca), il tipo di facoltà, il corso di laurea, il titolo e l'eventuale sottotitolo. Tutte queste indicazioni si riportano l'una sotto l'altra, al centro della pagina. A destra, sotto il titolo, andrà posizionato il nome del relatore, mentre sulla stessa riga, ma a sinistra, il nome del laureando. Infine, di nuovo al centro, in basso, andrà l'indicazione della sessione e dell'anno accademico in cui ci si laurea.

Al frontespizio segue l'indice che fornisce l'elenco dei capitoli e delle parti fondamentali della tesi: è una parte molto importante in quanto permette al lettore di ritrovare immediatamente l'argomento desiderato all'interno della tesi e di avere un'idea generale del piano dell'opera.

La tesi si apre poi con l'introduzione atta a descrivere in breve il contenuto della tesi, l'obiettivo che ci siamo proposti con essa e la scelta del titolo; va ovviamente scritta alla fine del nostro lavoro e altro non è che il "piano dell'opera" rivisto e corretto (vedi punto 4.d).

Con la vostra tesi vi proponete di dimostrare:

- a) Che siete relativamente autonomi nel vostro lavoro di analisi;
- b) Un' argomentazione, un punto di vista, insomma: una tesi!

Dovete quindi difendere con rigore e con metodo ciò che vi proponete di dimostrare prendendo per mano idealmente il nostro lettore, cercando di legare i capitoli l'uno all'altro senza "strappi" troppo evidenti.

Infine si arriva alle conclusioni, il coronamento del vostro lavoro: in esse dovete includere ed evidenziare i risultati ottenuti dalla vostra ricerca, richiamare il metodo di ricerca e il ragionamento svolto, e prospettare i futuri sviluppi del tema che avete analizzato. E' molto importante che vi sia un filo logico tra introduzione e conclusione: l'una la supposizione di un'ipotesi, l'altra la dimostrazione della tesi.

La bibliografia è l'elemento ultimo della tesi, e raccoglie i riferimenti ad ogni fonte consultata e utilizzata per la stesura del nostro elaborato. E' molto importante che ogni fonte utilizzata sia citata e, viceversa, che tutte le fonti citate siano poi state effettivamente consultate.

e.2 Le note a piè di pagina

Le note a piè di pagina sono essenzialmente di due tipi: integrative del testo e bibliografiche.

Nel primo caso, inserite in nota argomenti che possono essere utili ad una maggiore comprensione del testo; evitate di scrivere dei poemi a piè pagina, così che quanto scritto in nota superi quello previsto nel testo.

Nel secondo caso, ricordiamo che in una tesi di laurea, come in qualsiasi altro lavoro di ricerca, è naturale riportare analisi, risultati, conclusioni, opinioni di altri autori, ma dovete sempre fornire l'esatta indicazione della fonte. E' importante sottolineare che la tesi – salvo rare eccezioni – non va considerata come un'opera originale; una buona tesi consiste anche nell' esposizione ordinata della letteratura esistente sull'argomento trattato. Il formato del carattere delle note è di 10 punti; la citazione deve essere fatta riportando il cognome dell'autore/i, l'anno di pubblicazione (tra parentesi) e la pagina da cui avete tratto la citazione medesima. Ad esempio:

.¹ Cfr. Greenbaum e Thakor (1996), pag. 245.

e.3 Le figure e le tabelle

Figure e tabelle devono essere inserite nel testo con parsimonia e in ogni caso sempre accompagnate da un commento che giustifichi l'inclusione di queste informazioni. Devono essere "autoesplicative" nel senso che dal titolo e da una breve descrizione che precede la tabella o la figura il lettore deve essere in grado di interpretare i dati e i grafici forniti.

Tabella (Figura) n.: Titolo

Breve spiegazione del contenuto della tabella (figura)

Tabella/Figura

Fonte:

Ad esempio:

Tabella VI: the impact of leverage and liquidity constraints variables on bankruptcy

The dependent variable is the probability that a firm in operation at end of 1996 will eventually go bankrupt any time between August 1 1997 and August 31 1998. The reported coefficients are probit estimates of the effect of a marginal change in the corresponding regressor on the probability of going bankrupt, computed at the average of the dependent variable. Reported standard errors are Huber-White heteroskedastic consistent. The superscripts *, ** and *** indicate that the coefficient is different from zero respectively at the 1%, 5% and 10% level.

Independent Variables	$\Delta F/\Delta x$	Std. Err.	z	P> z
Debt-Equity ratio	0.012	0.0059	2.23	0.03**
ROA	0.472	0.4609	0.95	0.34
Bank Borrowing/ Total Borrowings	-0.228	0.0571	-4.55	0.00** *
Trade Credit/ Total Debt	0.262	0.0760	3.41	0.00** *
Interest Coverage Ratio	-0.028	0.0123	-1.94	0.05* *
CHAEBOL	-0.036	0.0177	-1.87	0.06*
EXPORT	0.012	0.0249	0.54	0.59

Source: Balance sheets:

e.4 La bibliografia

In bibliografia si riportano tutti gli autori citati nel testo, indicando con precisione il nome, cognome, la data di pubblicazione, il titolo del libro o dell'articolo, l'editore o la rivista in cui è stato pubblicato l'articolo.

Per un articolo tratto da una rivista dovete usare il seguente formato:

Agrawal, Anup and Gershon Mandelker (1987), "Managerial Incentives and Corporate Investment and financing decisions", *The Journal of Finance* 42, 823-837.

Per un libro:

Di Battista, Maria Luisa (1996), *Le politiche di raccolta delle banche*, Bologna, Il Mulino.

Per un capitolo all'interno di un libro:

Biasin, Massimo (1998) "Organizzazione e politiche di offerta degli intermediari tedeschi nei servizi di gestione del risparmio e di private banking" in A. Banfi e M.L. Di Battista (a cura di), *Tendenze e prospettive del risparmio gestito in Italia*, Il Mulino, Bologna.

Quanto indicato nei sub-paragrafi al punto d) è da considerarsi tassativo. Non correggerò elaborati che si discostino da quanto indicato. In questo caso, la forma è sostanza!

5. Le scadenze utili

Verificate sul sito web www.ecolab.economia.unimib.it/sifa, le scadenze obbligatorie di deposito del titolo della tesi e le successive fasi amministrative che regolano il deposito dell'elaborato finale. La responsabilità di seguire tali procedure e scadenze ricade interamente su di voi.

ATTENZIONE: il termine ultimo per la presentazione al vostro docente dell'elaborato completo è fissato nelle 3 settimane precedenti la data di consegna della tesi in segreteria. Il docente deve avere il tempo di leggere il vostro elaborato e darvi gli ultimi eventuali suggerimenti di modifica del lavoro, così da non arrivare sempre sul filo di lana per gli aggiustamenti conclusivi e la consegna del lavoro. Chi non rispetterà questo vincolo non potrà laurearsi nella sessione programmata.

In sintesi

Appello di luglio 2012: entro il 25/5/2012

Appello di settembre 2012: entro il 20/7/2012

Appello di novembre 2012: entro il 25/9/2012

Appello di marzo 2013: entro il 11/2/2013

A questo punto non ci resta che augurarvi BUON LAVORO!

6. Tesi MAGISTRALI

Quanto dettagliato al punto 4 vale anche per lo svolgimento della tesi magistrale. La differenza principale rispetto ad una tesi triennale consta nel diverso impegno richiesto per produrre un elaborato che dovrebbe essere caratterizzato da elementi di originalità e di autonomia nello svolgimento dello stesso.

Pertanto, come già anticipato all'inizio di questo vademecum, le due tesi si distinguono per carico di lavoro, durata, lunghezza (talora) e qualità dell'elaborato scritto. Di norma, chiediamo ai nostri laureandi di svolgere tesi applicative, che comportano la costruzione autonoma di database e la elaborazione, anche di tipo statistico-econometrico, di informazioni economico-finanziarie.

Riteniamo inoltre che il periodo minimo di lavoro sulla tesi magistrale sia quantificabile in non meno di 6 mesi. Altresì, è opportuno contattare il docente solo quando siete al termine del percorso di studi e quindi non dobbiate sostenere più di 3 esami.

APPENDICE

LE PRINCIPALI FONTI INFORMATIVE PER TESI IN MATERIA CREDITIZIA, FINANZIARIA E ASSICURATIVA

1. Documentazione a cura delle Autorità di controllo, delle Associazioni di categoria o di istituti di ricerca (presente in biblioteca)

Ente	Pubblicazioni	Frequenza della pubblicazione
ABI	Annuario delle banche italiane Bancaria	Annuale mensile
ANTITRUST	Relazione Annuale Indagini conoscitive	Annuale
ASSBANK	Banking abstracts	
Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa (ASSBB)	Osservatorio monetario Quaderni ASSBB	Quadrimestrale
BANCA D'ITALIA	Relazione Annuale e allegata Appendice statistica Bollettino Statistico Bollettino di Vigilanza Dati territoriali sui tassi e sul credito Dati sull'economia regionale Temi di discussione	Annuale Trimestrale - annuale annuale -
BCE	Relazione Annuale	
CONSOB	Relazione Annuale Quaderni di finanza Notiziario	

2. Principali riviste nazionali e straniere (presenti in Università)

Banca Impresa e Società

Banche e banchieri

Finanza marketing e produzione

Journal of Banking and Finance

Journal of Finance

Journal of Financial Intermediation

Journal of Financial Services Research

Rivista bancaria

3. Base dati, cataloghi presenti in Università

ABIINFORM, spoglio elettronico di riviste di carattere economico e aziendale, soprattutto di matrice statunitense

ECONLIT, spoglio elettronico di riviste di carattere economico

CD-ROM Sole 24 ore

JSTOR

ELSEVIER

4. Siti internet

I siti di interesse contengono:

- articoli di journals
- working papers
- dati statistici

www.liuc.it/biblio/default.htm . vedi progetto Essper: spoglio di periodici italiani di economia dal 1995

www.bankitalia.it: Banca d'Italia

www.abi.it: Associazione Bancaria Italiana (contiene tra l'altro collegamento a Bancaria)

www.acri.it : Acri (Associazione Casse di Risparmio Italiane)

www.borsaitalia.it: Borsa Italiana

www.consob.it: Consob

www.ssrn.com: sito web del *Social Science Research network*, all'interno del quale cercare "fen", ossia *financial economics network*, data base molto fornito, da cui è anche possibile "scaricare" i papers.

www.cob.ohio-state.edu/dept/fin/journal/jof.htm: sito del Journal of Finance che consente di collegarsi ad altri siti di particolare interesse, come ad esempio altre riviste e centri di ricerca in materia finanziaria e bancaria.

www.oecd.org: OCSE

www.bis.org: Banca dei regolamenti internazionali

www.ecb.int: Banca Centrale Europea

www.wharton.upenn.edu: Wharton School; possibilità di “scaricare” i working papers dell’istituto

www.stern.nyu.edu: Stern School; possibilità di “scaricare” i working papers dell’istituto

www.federalreserve.gov: Federal Reserve System (collegamento alle banche centrali US e al Board of Governors); possibilità di scaricare i *working papers* dello staff della FED nonché aver accesso alle pubblicazioni trimestrali e ai dati statistici sul sistema bancario statunitense.